

PATTI DI COMUNITÀ

13 dicembre 2022

Prof.ssa Elisabetta Nigris
Università degli Studi di Milano Bicocca



Un punto di partenza

“Le scuole sono dentro le città; nulla di quel che riguardi la scuola, i suoi spazi, i suoi orari e i suoi ritmi e per andare e venire a/da scuola può essere letto a prescindere dal fatto che **tutta la città ne è coinvolta. In coerenza con questa affermazione, **la relazione tra scuola, comune e soggetti del privato sociale** e, in particolare, il **Patto educativo di comunità** si costituiscono come un vero e proprio **dispositivi che rafforzano e valorizzano la scuola pubblica**.”**

PATTI DI CITTADINANZA

- **“Patti di comunità” sono libere intese sottoscritte fra cittadini (singoli o associati) e Amministrazioni Comunali, per la realizzazione di collaborazioni volte alla promozione dell’interesse generale, mediante la tutela di “beni comuni urbani”.**

BENI COMUNI URBANI

Sono “beni comuni urbani” *“... tutti quegli spazi e servizi urbani che siamo abituati a considerare ‘beni comuni locali’ o ‘beni di comunità’, intesi come spazi e servizi di tutti... strettamente connessi a identità, cultura, tradizioni di un territorio e/o per il loro essere direttamente funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate Data la loro natura comune, si caratterizzano, poi, per la necessità di garantirne un accesso e una fruizione universali e per la ineludibile esigenza di coinvolgere i membri della comunità ... nelle decisioni e nelle azioni che li riguardano”*

.

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITA'

(Regione Emilia Romagna)

La **scuola rappresenta un fondamentale bene di comunità**, mediante i “Patti di comunità”, le scuole possono **avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio** - culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, sociali, produttive, del terzo settore - arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo

PATTI DI CITTADINANZA

- **La comunità territoriale si prende cura della propria scuola, la riconosce come proprio “bene” .**
- **L’obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.**

Piano Scuola del Ministero dell'istruzione

26 giugno 2020

- Facendo proprie numerose sperimentazioni già attive in diverse zone del Paese, **invita a mettere a sistema** le esperienze in veri e propri Patti Educativi di Comunità, e cioè **vere e proprie alleanze, formalizzate e sottoscritte**, tra ente locale, scuole, istituzioni pubbliche e private.

Patti educativi e realtà cittadina

A livello cittadino, i Patti Educativi di comunità, come i Patti Territoriali, **si inseriscono entro dimensioni locali dove esistono già sistemi più o meno strutturati di collaborazione** fra le **istituzioni scolastiche** e le **organizzazioni che operano in ambito extrascolastico.**

Piano scuola del Ministero dell'istruzione 20/21

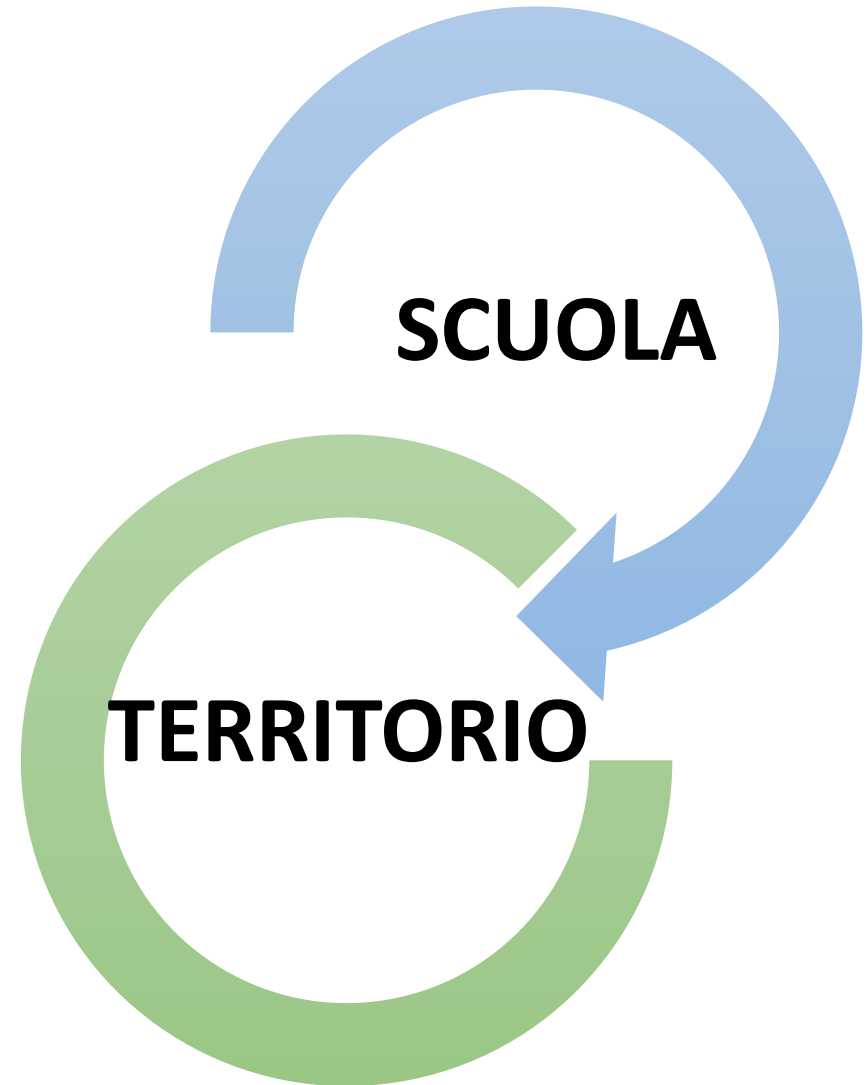
“Patti di comunità” non sono modalità surrettizie per realizzare il contenimento della spesa. Costituiscono piuttosto uno strumento per realizzare quella “scuola aperta alla società civile” che attua il Regolamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, ampliandone così l’offerta formativa”.

Patti di comunità NON SONO un modo per RISPONDERE AD ADEMPIMENTI O URGENZE ORGANIZZATIVE E BUROCRATICHE

)

I

**QUALE
SINGERGIA?**





QUALI STRADE POSSIBILI....



**Per PASSARE
DA
URGENZE organizzative e
ADEMPIMENTI istituzionali
ALLA
COSTRUZIONE DI UN
PROGETTO COMUNE?**

ALCUNE QUESTIONI su cui CONFRONTARSI

Quale
IDEA
Di
SCUOLA?

Quale
IDEA
di
TERRITORIO

Quale
RUOLO dei
diversi
ATTORI (chi,
cosa e
perché)

Qual è il
DISEGNO DI
RETE
in cui le
diverse
agenzie
sono inserite

RUOLO
dell'**ENTE**
LOCALE

Cambio concettuale COME RISTRUTTURAZIONE

(Poza, 1999; Vosniadou, 2009; Bêty, 2009)

L'acquisizione di conoscenze avviene **non per sostituzione** o per una progressiva astrazione delle conoscenze esistenti, ma **mediante una loro «significativa ri-organizzazione»**

(Vosniadou, 2009)

Prospettiva sistemica

- **Analisi risorse territorio**
- **Coordinamento risorse**
- **Ruolo enti locali**

Analisi dei bisogni e dei desideri

- **Bisogni PERCEPITI**
- **DOMANDA ESPRESSA** dai destinatari
- **Bisogni oggettivi (committente/bando)**
- **DISAGI/DIFFICOLTA'** popolazione locale/gruppi **DESTINATARI**
- **COMPITI/PRESTAZIONI** richieste ai **SOGGETTI/GRUPPI DESTINATARI**
- **DOMANDE INDOTTE** da gruppi di interesse

Il sistema dei bisogni

Il bisogno è da ritenersi infatti **espressione specifica, seppure parziale, del più generale stato della relazione tra individuo, organizzazione, comunità, società**: e può dunque essere definito tenendo conto sia **di più complessi aspetti dell'individuo e dell'organizzazione stessi**, sia di quello che possiamo definire il ***sistema di attese reciproco***

(Quaglino G.P., 1993).

Analisi dei bisogni «situata»

I bisogni degli individui/gruppi/organizzazioni sono sempre **relativi al contesto in cui si agisce.**

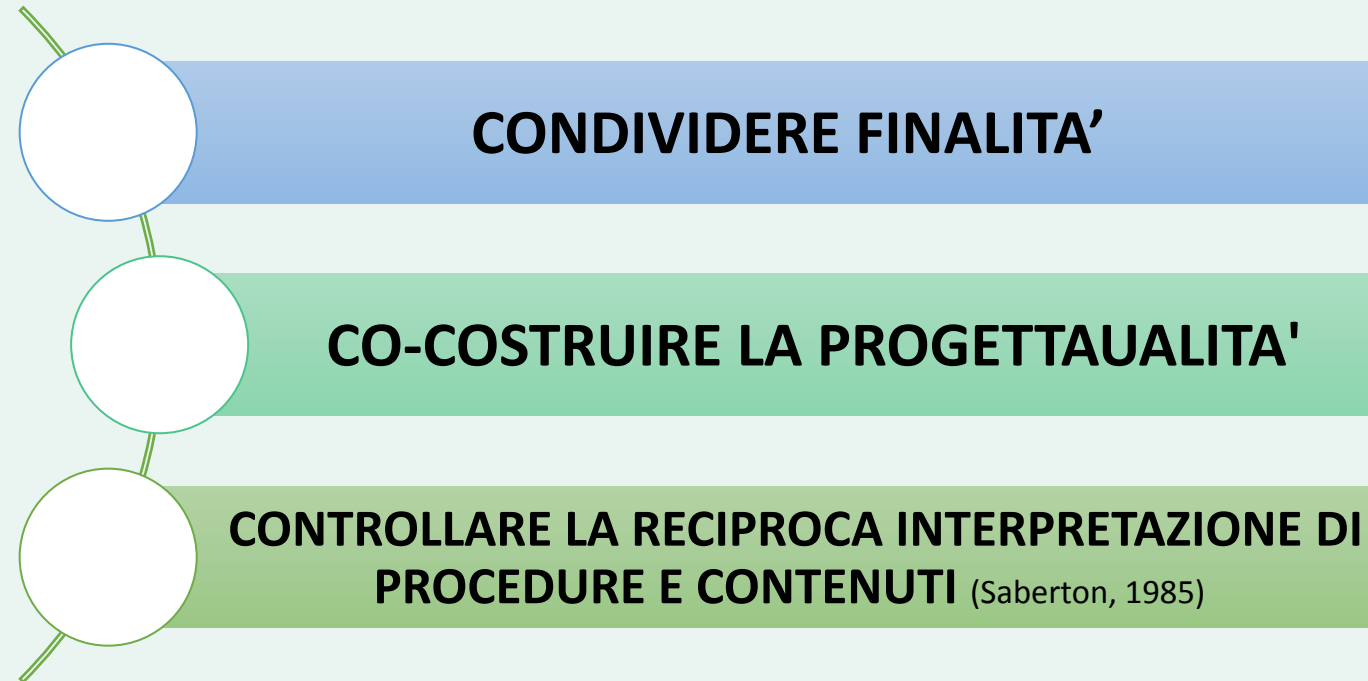
I bisogni **non sono scindibili dalle risorse e dai vincoli** del contesto di appartenenza

I bisogni **non sono scindibili dalla percezione soggettiva dei problemi**

Dal singolo progetto alla visione unitaria

In un'ottica di valorizzazione, praticabilità e messa a sistema dei saperi e delle risorse esistenti nei diversi territori locali (Municipi, associazioni, privato sociale, aziende...), da un lato il **patto di comunità si interfaccia con le risorse esistenti** e dall'altro **si rivolge all'intera comunità per rinnovare una idea di scuola con una più forte integrazione con gli ambiti educativi non formali** intervenendo allo stesso tempo su aree di bisogni specifici.

Soggetti istituzionali come *learning partners*



Verso il cambiamento

Orientare

Inteso come insieme di azioni che avviano e facilitano il processo di cambiamento professionale

Accompagnare

Inteso come insieme di azioni che favoriscono l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo dell'expertise nel gestire il cambiamento

Monitorare

Inteso come insieme di azioni volte al controllo e alla riflessione

MEDIAZIONE E SOSTEGNO

Mediazione fra i bisogni percepiti dagli uni, dagli altri e i bisogni individuati come tali dal formatore

Percorso di sostegno/guida per rendere più consapevoli soggetti e/o committenti dei bisogni individuati dal formatore o, meglio, della necessità di esplorare con i soggetti i problemi da loro incontrati per arrivare ad una co-definizione dei bisogni; se possibile in accordo con i committenti.

Empowerment

È il processo di ampliamento delle possibilità di un soggetto (una persona ma anche un gruppo di lavoro o un'azienda) che ha lo scopo di aumentare la capacità di agire nel proprio contesto e di operare delle scelte.

Grazie